

A proposito dei « Giochi di Sofia »

Berruti, Scelba e il caldo

Giorri fa, su queste colonne, pubblicavamo una interessante analisi medica dimostrante che con il caldo il volume dell'intelligenza umana è destinata a diminuire. L'analisi, in sintesi, è favorevole alle esplosioni di intelligenza. Ci vorrebbe voglia di addebbitare a un fenomeno estivo di tipo fisiopatologico la decisione ministeriale, di origine scelbiana, che ricta all'olimpionico Berruti e ad altri suoi tredici colleghi di recarsi a Sofia, nei prossimi giorni, per difendere i propri titoli sportivi, conquistati con abnegazione e fatica. Il fatto è che Berruti e i suoi colleghi (come è stato ampiamente scritto e come, anche oggi, si ripete in altra pagina del giornale) sono gli sportivi, ma sono soprattutto (come pensa Scelba) « agenti dell'ordine ».



L'olimpionico Livio Berruti in una recente gara

Essi infatti pur dedicando il più del loro tempo al salto, alla corsa, ai lanci ecc., risultano, « militarmente » ingranditi nei ruoli della P.S. Basta questo inquadramento, per far sì che, secondo le vedute di Scelba, essi non possano recarsi « oltreoceano ».

Sembra impossibile, a pochi giorni di distanza dal ritorno da « oltreoceano » di Fanfani (che pur non essendo né corridore né agente di P.S. ha tuttavia qualche responsabilità ufficiale di più di Berruti) che vi sia stato un ministro che abbia preso una simile decisione. Un gruppo di agenti dell'ordine oltreoceano? Giamaica, gli agenti sono quelli che, come si dice, andranno agli altri di andare, oltreoceano: come possono andarci essi stessi?

Un ragionamento simile a questo, come si vede più che « estivo », diremmo tropicale, deve avere seguito il ministro Scelba, seccatissimo della possibilità che qualcuno dei suoi « figli » possa calcare le terre di oltreoceano nel nome di un pacifico e innocuo scambio atletico. Ecco fino a che punto il caldo, unito all'anticomunismo, può ridurre la facoltà di giudizio. Da una decisione come questa, se resterà, cosa ne verranno di buoni gli sportivi italiani? Nulla: solo la triste sensazione che, con ministri degli interni come questi non vale più nemmeno la pena di darsi tanto da fare, allenarsi, rinunciare al fumo e agli alcoolici, vincere un titolo olimpionico se poi ci è stato, per il fine di difendere quel titolo all'estero.

Non speriamo ancora che una improvvisa immissione di massa di aria fresca sui circuiti atmosferici italiani, faccia cambiare decisione al Ministro degli interni. Dopo tutto anche gli agenti di pubblica sicurezza, benché « ausiliari », hanno diritto ad essere trattati come cittadini in piena libertà dei propri diritti, e non come sciettesche « guardie del cardinale ». Se il ministro Scelba vuole che sia rispettata la lettera del « regolamento », lo faccia pure. Vuole che, ancora una volta, l'opinione pubblica ne interpreti giustamente lo spirito. E scoprirà come è triste costatare che i tempi cambiano, il cosmo si avvicina, ma il ministro Scelba, col caldo o con la neve, rimane lo stesso.

Crisi e manovre nella stampa padronale

Il re del cemento liquida il « Corriere Lombardo »

Il giornalista Benso Fini estromesso dalla direzione dopo 16 anni - Com'è stato rinvio il siluramento di Missiroli al « Corriere della Sera »

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 10. — Con una lunghissima « lettera testamento », il giornalista Benso Fini ha annunciato ieri la sua « cacciata » dal « Corriere Lombardo ». Mentre tutta la « haute » milanese era in ansia per le sorti di Missiroli, che pareva ormai definitivamente sacrificato dai fratelli Crespi, Carlo Pesenti — il « re del cemento » — portava così tranquillamente avanti l'operazione già da tempo accuratamente preparata e tendente a liquidare il « Corriere Lombardo » per concentrare i suoi sforzi sull'altro giornale del pomeriggio di sua proprietà, La Notte.

Nella lettera Benso Fini, dopo aver ricordato la sua attività al « Lombardo » lungo l'arco di 16 anni (col fu in-

latti con Alcega, Buzzati, Fallaci e Furlan uno dei fondatori del giornale che, nato per volontà del governo militare alleato subito dopo la liberazione, si impose presto per la sua formula moderna e innovatrice) accenna a solo vago accenno alla continuità del foglio nel prossimo futuro. Il fatto che la lettera del direttore dimissionario non sia seguita, come accade normalmente, dall'« atto scritto » dell'editore e dalla comunicazione del nome di un nuovo direttore, sembra perciò confermare pienamente le voci che già circolavano a Milano e raccontate dall'« Espresso » secondo le quali insieme — o poco dopo — la cacciata di Fini, Pesenti mediterebbe di liquidare lo stesso giornale affidandolo a un gruppo di editori. La sua costruzione già iniziata nel 1973 ma dovette subire numerose interruzioni a causa del cedimento del terreno acquitrinoso, cedimento al quale è appunto dovuta la famosa pendenza. La edificazione della torre fu ripresa nel 1975 da Giovanni di Simone e compiuta forse da Tommaso di Andrea di Pontederà che costruì la cella campanaria nella seconda metà del 1900.

La decisione di Pesenti di abolire la testata del « Lombardo » sarebbe motivata dalla necessità di resistere alla concorrenza dei titani ad aumentare la propria influenza politica e culturale. Pesenti, uscito da un nuovo giornale democratico del pomeriggio e anche dalla maggiore « fiducia » nutrita dal Pesenti nell'altro suo giornale milanese, La Notte, come è noto, ha un orientamento di destra e propugna in modo aperto il fronte anticomunista.

In quanto al « Corriere » sembra ormai certo che il « cambio della guardia » subirà il « rinvio » di almeno un anno. Per resistere alle pressioni dei Crespi, Missiroli ha fatto appello — non senza fortuna — alla solidarietà della redazione e all'aiuto e disinteressato di quei colleghi, come l'« Espresso » e l'« A.B.C. », mettendo a tutto in piazza il « rinvio » di almeno un anno. Per resistere alle pressioni dei Crespi, Missiroli ha fatto appello — non senza fortuna — alla solidarietà della redazione e all'aiuto e disinteressato di quei colleghi, come l'« Espresso » e l'« A.B.C. », mettendo a tutto in piazza il « rinvio » di almeno un anno.

L'episodio, o meglio il « commedia », ha rivelato così quale massa di interessi ruotino attorno al « Corriere ». Si è parlato di affari di Stato e di impossibilità di sostituire Missiroli a pochi mesi di distanza dalle elezioni del Presidente della Repubblica, di misteriosi intermediari fra la proprietà e il giornale.

Un giornale è giunto a parlare della « riunione difensiva » dei fratelli Crespi per decidere sulla successione di Missiroli, come di un « comitato » che si riunisce il 10 settembre si fanno a meno i nomi dei « papabili »; si parla — dopo la liquidazione della candidatura Spadolini — di Alfio Russo, Domenico Bartoli, Luigi Barzini, qualcuno fa anche il nome di Montanelli.

La decisione di Pesenti di abolire la testata del « Lombardo » sarebbe motivata dalla necessità di resistere alla concorrenza dei titani ad aumentare la propria influenza politica e culturale. Pesenti, uscito da un nuovo giornale democratico del pomeriggio e anche dalla maggiore « fiducia » nutrita dal Pesenti nell'altro suo giornale milanese, La Notte, come è noto, ha un orientamento di destra e propugna in modo aperto il fronte anticomunista.

In quanto al « Corriere » sembra ormai certo che il « cambio della guardia » subirà il « rinvio » di almeno un anno. Per resistere alle pressioni dei Crespi, Missiroli ha fatto appello — non senza fortuna — alla solidarietà della redazione e all'aiuto e disinteressato di quei colleghi, come l'« Espresso » e l'« A.B.C. », mettendo a tutto in piazza il « rinvio » di almeno un anno.

L'episodio, o meglio il « commedia », ha rivelato così quale massa di interessi ruotino attorno al « Corriere ». Si è parlato di affari di Stato e di impossibilità di sostituire Missiroli a pochi mesi di distanza dalle elezioni del Presidente della Repubblica, di misteriosi intermediari fra la proprietà e il giornale.

Un giornale è giunto a parlare della « riunione difensiva » dei fratelli Crespi per decidere sulla successione di Missiroli, come di un « comitato » che si riunisce il 10 settembre si fanno a meno i nomi dei « papabili »; si parla — dopo la liquidazione della candidatura Spadolini — di Alfio Russo, Domenico Bartoli, Luigi Barzini, qualcuno fa anche il nome di Montanelli.

La campagna per il miliardo

SOTTOSCRIVO ANCHE PER GLI ASSASSINATI DAL GOVERNO TAMBRONI -

« Venuta alla nostra redazione la seguente lettera di un giovane comunista: « Caro direttore, sono un giovane di 20 anni iscritto al P.C.I. dal 1958 alla sezione di Milano. Vorrei poter sottoscrivere e lavorare per raggiungere e superare il miliardo anche per quei compagni che alla causa hanno dato tutto. La vita. Eto: Roberto Piacente ».

Non ho lo scritto perché tu mi dica bravo, ma perché sarebbe bello che i giovani comunisti italiani sottoscrivessero e lavorassero per raggiungere e superare il miliardo anche per quei compagni che alla causa hanno dato tutto. La vita. Eto: Roberto Piacente ».

IN UN CANTIERE DI EBOLI SOTTOSCRITTE 10.000 LIRE -

25 dipendenti del cantiere edile Damiano Caccioppo di Eboli hanno tutti sottoscritto per la stampa comunista. Essi hanno versato ai dirigenti della sezione del partito la somma di lire 10.000.

La prima giornata nella Capitale

I turisti sovietici in Piazza S. Pietro



Un folto gruppo di turisti sovietici ospite della Capitale, ha visitato ieri i Musei del Vaticano. Il gruppo è giunto l'altro giorno in aereo a Fiumicino, dove per la prima volta è atterrato un turboreattore « Tu-114 » che è riparito per Mosca con viaggiatori italiani. Nella foto: i turisti sovietici in piazza San Pietro

Gli uffici del Piano regolatore messi a soqquadro dai « ladri »

Furto ai LL. PP. di Palermo alla vigilia di un'inchiesta

Tentativo dell'assessore comunale clericale di minimizzare i fatti — Bloccate le indagini della polizia — I ladri erano in possesso della chiave del portone

(Dalla nostra redazione)

PALESMO, 10. — Gli uffici della quinta sezione (piano regolatore) dell'assessorato comunale di Lavori Pubblici sono stati messi a soqquadro, nella notte tra sabato e domenica, da una trentina di ladri che, dopo aver sequestrato armi e cassette, hanno rotto tra le carte, impadronendosi di un fascicolo di qualche compromesso, mentre i documenti sono stati portati via.

La clamorosa notizia è diffusa in città e, stante — non può non essere collegate all'imminente inizio della secessione di Palermo — si è diffusa l'opinione che si tratti di un'operazione di « spionaggio ».

La clamorosa notizia è diffusa in città e, stante — non può non essere collegate all'imminente inizio della secessione di Palermo — si è diffusa l'opinione che si tratti di un'operazione di « spionaggio ».

La clamorosa notizia è diffusa in città e, stante — non può non essere collegate all'imminente inizio della secessione di Palermo — si è diffusa l'opinione che si tratti di un'operazione di « spionaggio ».

Singolare episodio a Torino

Sposa e si pente nel giro di due ore

Poco dopo il matrimonio l'uomo si precipita al Comune per chiedere l'annullamento

TORINO, 10. — A distanza di due ore appena dal matrimonio, un uomo si è precipitato al Comune per chiedere l'annullamento del matrimonio. L'uomo, che si chiama Carlo, ha detto di non aver mai visto la sposa prima di sposarsi. Dopo aver detto che non aveva mai visto la sposa prima di sposarsi, l'uomo si è precipitato al Comune per chiedere l'annullamento del matrimonio.

L'uomo, che si chiama Carlo, ha detto di non aver mai visto la sposa prima di sposarsi. Dopo aver detto che non aveva mai visto la sposa prima di sposarsi, l'uomo si è precipitato al Comune per chiedere l'annullamento del matrimonio.

L'uomo, che si chiama Carlo, ha detto di non aver mai visto la sposa prima di sposarsi. Dopo aver detto che non aveva mai visto la sposa prima di sposarsi, l'uomo si è precipitato al Comune per chiedere l'annullamento del matrimonio.

Entrato in attività ieri

Nuovo laboratorio geominerario a Bari

Con l'impiego di radioisotopi si studieranno le cause di frane e smottamenti

L'entrata in attività di un nuovo laboratorio che viene ad accrescere la dotazione di attrezzature scientifiche della divisione geomineraria del Comitato nazionale per l'Energia nucleare è stata annunciata ieri.

Il laboratorio, che è ubicato a Bari, ha assunto la denominazione di « Laboratorio per lo studio della applicazione dei radioisotopi all'idrogeologia ». Compito particolare di esso è lo studio dell'idrogeologia sotterranea e delle condizioni che regolano i movimenti di frane e smottamenti, particolarmente rilevanti nell'Italia meridionale.

Il laboratorio è dotato fra l'altro di due tipi di sonde, una delle quali impiega Radioberillio, l'altra Cesio-137. Le prime sono impiegate per la determinazione dell'umidità, le seconde per la determinazione della densità dei terreni. La profondità media di impiego si aggira sui 40-50 metri, ma la capacità di andare più a fondo è in caso di necessità le sonde di questo tipo possono raggiungere i 200 metri di profondità.

La scelta di una località meridionale per l'installazione del nuovo laboratorio è dovuta allo speciale interesse degli eventi geologici che si verificano nell'Italia Meridionale.

Il movimento rapidissimo delle catene montuose

che costituiscono l'ossatura della Basilicata e della Calabria, avviene al ritmo inusuale di oltre 1 mm. l'anno, sollevamento che, rapportato ai tempi geologici, è paragonabile ad una esplosione. Pertanto un sollevamento così rapido provoca di conseguenza tutta una serie di frane, di messa in movimento di falde, e l'erosione su quelle rocce è rapidissima.

E' quindi di fondamentale importanza lo studio delle caratteristiche geotecniche che regolano questi movimenti di terra. Per questo motivo il CNEN ha deciso di sviluppare le ricerche in questo settore in vista dell'importanza che la geotecnica ha nel campo delle costruzioni civili ed industriali, (strade, ponti, gallerie, elettrodotti, acquedotti, grossi stabilimenti industriali, ecc.) e soprattutto in considerazione delle tecniche sismicamente « nucleari » che vengono adoperate per questi studi.

La missione dell'ufficio di Bari è di studiare le cause di frane e smottamenti, particolarmente rilevanti nell'Italia meridionale. Il laboratorio è dotato fra l'altro di due tipi di sonde, una delle quali impiega Radioberillio, l'altra Cesio-137. Le prime sono impiegate per la determinazione dell'umidità, le seconde per la determinazione della densità dei terreni. La profondità media di impiego si aggira sui 40-50 metri, ma la capacità di andare più a fondo è in caso di necessità le sonde di questo tipo possono raggiungere i 200 metri di profondità.

La scelta di una località meridionale per l'installazione del nuovo laboratorio è dovuta allo speciale interesse degli eventi geologici che si verificano nell'Italia Meridionale.

Il movimento rapidissimo delle catene montuose

Monumento ai partigiani di Piazzale Loreto

Un originale mezzo di viaggio

MILANO, 10. — Un monumento ai quindici partigiani fucilati da nazifascisti il 10 agosto 1944, è stato scoperto questa mattina in Piazzale Loreto alla presenza del vice sindaco Meda, dell'on. Vicenti, del sen. Scotti e dei rappresentanti delle associazioni partigiane e combattentistiche milanesi. Il monumento, che è opera dell'architetto Costantino Niconi, raffigura san Sebastiano e reca incisi sui basalti i nomi dei quindici partigiani della libertà. L'opera è stata donata dal Comune.

Questa sera durante una cerimonia alla quale parteciperanno tutte le autorità cittadine saranno commemorati ufficialmente i quindici partigiani.

Attentato fascista a una sezione comunista di Bologna

Un originale mezzo di viaggio

BOLOGNA, 10. — Un vile attentato a marca fascista è stato compiuto alle ore 20 contro la sezione del nostro Partito di via Ferganani e nella contigua via Santa Stefano. Un giovane malvivente ha collocato sul pianerottolo della finestra una piantarella di una bomba carica e esplosa sbrecciando il parapetto, mandando in tranturri vetri, scardinando le inferriate e danneggiando alcune suppellettili all'interno. Sul posto sono subito accorsi il segretario della Federazione comunista compagno Guido Fantì e altri dirigenti e cittadini.

La segreteria della Federazione ha emesso in serata un comunicato in cui si stigmatizza l'attentato e si esprime il vivo dolore per la perdita della libertà. L'opera è stata donata dal Comune.

Questa sera durante una cerimonia alla quale parteciperanno tutte le autorità cittadine saranno commemorati ufficialmente i quindici partigiani.

Sono tre americani, un inglese ed un italiano

In giro per il mondo con una diligenza

MANTOVA, 10. — A bordo di una vecchia diligenza multipiù di un anno quando si sciolse la truppa di un cavaliere, è giunto a Mantova un gruppo di cinque studenti, quattro stranieri ed un italiano, in giro per il mondo a scopo turistico.

I quattro stranieri, Peter Stanley, di Londra, Reg Grooms, di Nuova York, Katherine Kean, di Nuova Jersey, e Nini Gross, di Nuova York, stavano viaggiando da un anno quando si sciolse la truppa di un cavaliere, è giunto a Mantova un gruppo di cinque studenti, quattro stranieri ed un italiano, in giro per il mondo a scopo turistico.

I quattro stranieri, Peter Stanley, di Londra, Reg Grooms, di Nuova York, Katherine Kean, di Nuova Jersey, e Nini Gross, di Nuova York, stavano viaggiando da un anno quando si sciolse la truppa di un cavaliere, è giunto a Mantova un gruppo di cinque studenti, quattro stranieri ed un italiano, in giro per il mondo a scopo turistico.

Operazione anti-OAS in Sicilia?

Secondo una notizia pubblicata dal quotidiano della sera di Palermo l'Ora - uno dei più

La morte di Gaspare Pisciotta è ancora avvolta nel mistero: il processo contro coloro che furono ritenuti i suoi uccisori si risolve infatti con la completa assoluzione di tutti gli imputati. Fra questi si trovava anche il padre del bandito che, all'epoca dell'avvelenamento, si trovava in carcere con lui. Una guardia carceraria, certo Giovanni Selvaggio ed il pregiudicato Filippo Riolo, furono gli altri due imputati; anche essi furono assolti da ogni accusa.

Filippo Riolo, noto capo mafioso, è stato ucciso il 23 dello scorso mese, mentre rientrava nella sua abitazione, a colpi di rivoltella. Suo figlio Vito, che si trovava vicino a lui, è rimasto ferito, non gravemente. Continua così la serie delle vendette della « mafia » di Sicilia. La morte di quest'ultimo mafioso non è, forse, da porsi direttamente in relazione con l'avvelenamento di Gaspare Pisciotta, ma con un'altra serie, interminabile, di omicidi commessi dalla mafia.

La morte di Pisciotta non è rimasta incombente da quella uccisione. Il padre del bandito, che fu ucciso, fu ucciso, questa è l'opinione più corrente, perché sapeva troppe cose. La prima a gridare che il bandito era stato fatto fuori fu sua madre; le lacrime agli occhi gridò: « Mio figlio è stato assassinato, il suo corpo era gonfio e nero; lo hanno avvelenato ».

La Fenaroli Impresa in tribunale

MILANO, 10. — La Fenaroli Impresa, la società di cui è titolare il signor G. Vanni, Fenaroli.

Alcuni mesi prima del fallimento la società aveva assunto lavori in appalto con l'azienda di stato di via S. Stefano e con la Amministrazione delle poste e telegrafici per la vendita del sabato. Il fallimento della Fenaroli Impresa, sopravvenuto il fallimento, passa a carico della società Fenaroli Impresa, la quale ha chiesto il rimborso avanzato dalla curatela della Fenaroli Impresa nei confronti della Coge.